

Ferrara

IMPRESA Pavimentazioni in genere
GRIVELLARO Scavi - Asfalti
FERRIOLI Piazzali
 Fognature 
 CORONELLA (FE) - Via Russia, 12/a - Tel. 0532.753476 - Cell. 335.6208891

Altri 75 alloggi "riaperti" in città e frazioni

Con oltre 800mila euro della Regione vengono recuperate case inutilizzate. Ma le assegnazioni vanno fatte rapidamente

La "fame" di alloggi popolari si attenua a suon d'interventi straordinari per il recupero degli alloggi inagibili. Ce ne sono, come noto, una grande quantità nelle frazioni e anche in centro, per la maggioranza parcellizzati e in contesti di scarsa qualità abitativa, quindi più difficili e costosi da recuperare. Ma è esattamente questo l'obiettivo del Programma straordinario di recupero e assegnazione degli alloggi Erp varato dalla Regione, che al secondo anno di applicazione consentirà di mettere a disposizione delle graduatorie altre 75 case: poi si tratterà di capire quando potranno essere assegnate, vista la situazione di stallo delle assegnazioni seguita alla controversia giudiziaria sui punteggi. Le disponibilità dovrebbero comunque essere ravvicinate, in quanto Acer parla di febbraio 2022.

MONTAGNADI SOLDI

All'Azienda case arrivano in questo biennio, attraverso l'amministrazione comunale, oltre 850mila euro di un fondo regionale «finalizzato al recupero e alla successiva, veloce, riassegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti». Si tratta di abitazioni che hanno bisogno d'interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per importi compresi tra 5mila e 25mila euro: non grandi cifre, quindi, ma sufficienti in molti casi a bloccare l'utilizzo dell'alloggio in quanto né il gestore né il Comune hanno fondi disponibili. Dato importante vista la situazione di Ferrara, è che queste case devono risultare assegnate «entro 60 giorni dalla fine dei lavori», a nuovi nuclei «presenti nelle graduatorie Erp»; al massimo c'è la possibilità di allungarsi per un altro mese.

L'elenco degli alloggi da rias-

segnazione Portamico, che la segue da anni. «Dopo quella sentenza la situazione di quella famiglia è peggiorata - spiega appunto Grazia Satta - La signora è uscita dal programma di protezione, che era a tempo, ed ha dovuto cercare un alloggio. Non potendo ancora contare sulla casa popolare, si è messa in cerca di un appartamento, che ha trovato per 330 euro al mese di affitto, in città. Purtroppo al cambio di residenza è seguito l'interruzione dell'erogazione del Reddito di cittadinanza, perché è stato necessario ripresentare tutta la documentazione e non le hanno garantito la continuità dell'assegno». Di conseguenza la signora da ottobre non ha entrate e deve contare per se e i suoi due bambini, che vanno alle elementari, sulla rete di solidarietà che le sta attorno.

LAMAPPA

La scelta di Comune e Azienda casa è caduta «su immobili anche isolati, fermi da tempo, a Barco, Pontelagoscuro, nelle frazioni ma anche in centro storico - spiega Diego Carrara, direttore Acer - La selezione diventa più complicata man mano che avanzano le annualità del programma

Carrara (Acer): interventi sempre più costosi, garanzie sui prossimi anni

in quanto restano gli interventi più costosi: l'anno scorso, per fare un esempio, era stato possibile con la stessa somma recuperare 150 alloggi in tutta la provincia, dei quali un'ottantina in città».

GLI SVILUPPI

Per questo motivo è fondamentale che «il programma di recupero straordinario prosegue negli anni a venire - continua Carrara - In Emilia Romagna ci sono 5mila alloggi pubblici vuoti, centinaia a Ferrara, e bisogna partire da lì per dare risposte a chi ha bisogno». Nei prossimi anni, evidentemente, a risorse uguali corrisponderanno meno recuperi, perché appunto gli interventi saranno più costosi. È il caso di sottolineare che la stessa Acer e Palazzo Municipale hanno stanziato a loro volta fondi per il recupero alloggi, anche se l'impatto di queste misure aggiuntive è sicuramente inferiore a quello regionale.

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La donna ottenne la condanna per i maxi-punteggi ai residenti
 Con la graduatoria ferma per il ricorso si è vista "congelare" il Rdc
Vinse il ricorso contro il Comune
Ora è fuori casa e senza l'assegno

LA STORIA

Ha vinto il ricorso contro l'esclusione dalla graduatoria per le case popolari, ottenendo anche la condanna del Comune per «discriminazione» in relazione ai super-punteggi ai residenti storici. A cinque mesi da

quella sentenza, che ebbe eco nazionale, lei è però rimasta fuori casa con i suoi due figli, e deve pagare un affitto senza poter contare nemmeno sul Reddito di cittadinanza, che le è stato «congelato» per il cambio di residenza. Il tutto in attesa dell'esito del ricorso del Comune contro la ridefinizione delle graduatorie, fissato per il 14 dicembre

per la sola parte sospensiva. La vicenda che sa di beffa vede protagonista una donna di origine pakistana, con alle spalle una storia molto complessa, ospitata per un certo periodo di tempo in un centro per donne in difficoltà ed inserita in un programma di alta protezione. Per questo motivo la racconta per lei una rappresentante dell'asso-

ciamento Portamico, che la segue da anni. «Dopo quella sentenza la situazione di quella famiglia è peggiorata - spiega appunto Grazia Satta - La signora è uscita dal programma di protezione, che era a tempo, ed ha dovuto cercare un alloggio. Non potendo ancora contare sulla casa popolare, si è messa in cerca di un appartamento, che ha trovato per 330 euro al mese di affitto, in città. Purtroppo al cambio di residenza è seguito l'interruzione dell'erogazione del Reddito di cittadinanza, perché è stato necessario ripresentare tutta la documentazione e non le hanno garantito la continuità dell'assegno». Di conseguenza la signora da ottobre non ha entrate e deve contare per se e i suoi due bambini, che vanno alle elementari, sulla rete di solidarietà che le sta attorno.

Ma quando si sbloccherà la situazione delle assegnazioni? Nel luglio scorso era comparso nella pagina dell'istruttoria per la prossima graduatoria, la 33ª, l'avviso che il punteggio sull'anzianità di residenza, oggetto appunto della sentenza anti-discriminazione del Tribunale di Ferrara, «sarà oggetto di prossima modifica in vista dell'adeguamento rispetto al citato provvedimento giudiziale». Poi però il Comune ha ricorso in appello, con richiesta di sospensiva del provvedimento, e l'attuale regolamento di assegnazione contiene ancora i maxi-punteggi. «Ci risulta che sia ancora tutto fermo in attesa dell'esito del ricorso - spiega Paola Poggipollini (Uniat) - ma non siamo riusciti ad avere dati precisi, nonostante l'accordo firmato tra Comune e associazioni degli inquilini».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villanova di Ferrara (Fe) - Via Ponte Assa, 6/61
Tel. 0532 427855 - Fax 0532 427855
 macelleriarizzati@alice.it - www.macelleriarizzati.it
 seguici su 

La MACELLERIA RIZZATI
 vi offre solo le migliori carni provenienti da allevamenti italiani.
 Insaccati di produzione propria, freschi e stagionati.
 Piatti già pronti.

Consegne a domicilio

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER LE FESTE

